



Almanacco della Resistenza 2025

"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità della nazione, andate là, o giovani, col pensiero, perché là è nata la nostra costituzione."

(Piero Calamandrei, Discorso ai giovani sulla Costituzione nata dalla Resistenza. Milano, 26 gennaio 1955).

Resistenza e Costituzione



COMITATO PROVINCIALE CUNEO

Da alcuni decenni si sentono discorsi e proposte di modifica della Costituzione, alcune sono fallite ed altre sono state approvate. Per ora nulla di sostanziale, nessuna modifica ha stravolto il testo entrato in vigore il 1° gennaio 1948.

Sono invece attualmente in discussione al Parlamento alcuni disegni di legge che, pur senza toccarli, modificano sostanzialmente l'equilibrio dei poteri previsto dai padri costituenti. Parliamo di azioni già fatte, come l'impovertimento di persone e poteri del Parlamento, e di proposte in avanzato livello di approvazione come il premierato, come l'autonomia differenziata, come la riforma della giustizia.

La nostra Costituzione si basa su alcune idee basilari.

- La libertà di esprimere e di manifestazione il proprio pensiero è sacra.

- Ogni cittadino è responsabile delle proprie azioni.

- Si possono assumere decisioni solo col dialogo e col confronto.

- Nessun potere (legislativo, esecutivo, giudiziario) deve prevalere sugli altri.

Sia da parte dei potenti che delle persone normali, rispettare i poteri e le procedure non è semplice, anzi comporta discussioni, mediazioni e cedimenti di sovranità che alcuni non sono disposti a riconoscere.

Tutto ciò è faticoso? Sì, è faticoso. Rallenta le decisioni? Sì, rallenta le decisioni.

È poco efficace? No, è assai efficace perché le scelte alla fine sono sostanzialmente condivise e non necessitano di spreco di energie e di risorse per la repressione del dissenso.

Per richiamare l'attenzione sul valore assoluto della nostra Costituzione, L'Anpi ha deciso di promuovere nel 2024 una mostra sulla storia della Costituzione, alcuni dibattiti, dei lavori tra gli studenti dalla scuola primaria all'università, una mostra dei loro lavori ed ora questo almanacco illustrato.

Ciascun mese del calendario è dedicato ai primi 12 articoli, quelli che stabiliscono i principi fondamentali. Per ogni articolo troverete i disegni della scuola primaria, un commento rivolto al futuro ad opera di studenti universitari. Infine una breve biografia di persone che hanno incarnato le idee costituzionali scritte dagli studenti dalla scuola media. BUONA COSTITUZIONE A TUTTI!

Michele Cauda Presidente ANPI Alba-Bra

In redazione: Luciano Bellunato, Maurizio Boero, Michele Cauda.

Testi mensili a commento: gruppo studenti universitari di Alba gli "inDIFFERENTI",

Testi finali a commento: alunni della IIB "Macrino" - IC "Piave San Cassiano"

Per il materiale iconografico ringraziamo i bambini e le docenti dei seguenti istituti:

Istituto comprensivo Alba "Padre Girotti" - Istituto comprensivo Alba Quartiere Centro

Istituto comprensivo Alba Quartiere Moretta - Istituto comprensivo Santa Vittoria d'Alba

Istituto Comprensivo Alba Mussotto e Sinistra Tanaro - Istituto comprensivo Bra 2.

I disegni erano tantissimi e la scelta non è stata facile, grazie!

Progetto grafico: Roberto Carena (carenarob@libero.it)

Un grazie particolare alle docenti Luisa Asselle e Rosanna Perosino

per i suggerimenti che hanno portato alla scelta inerente "Scuola e Costituzione"

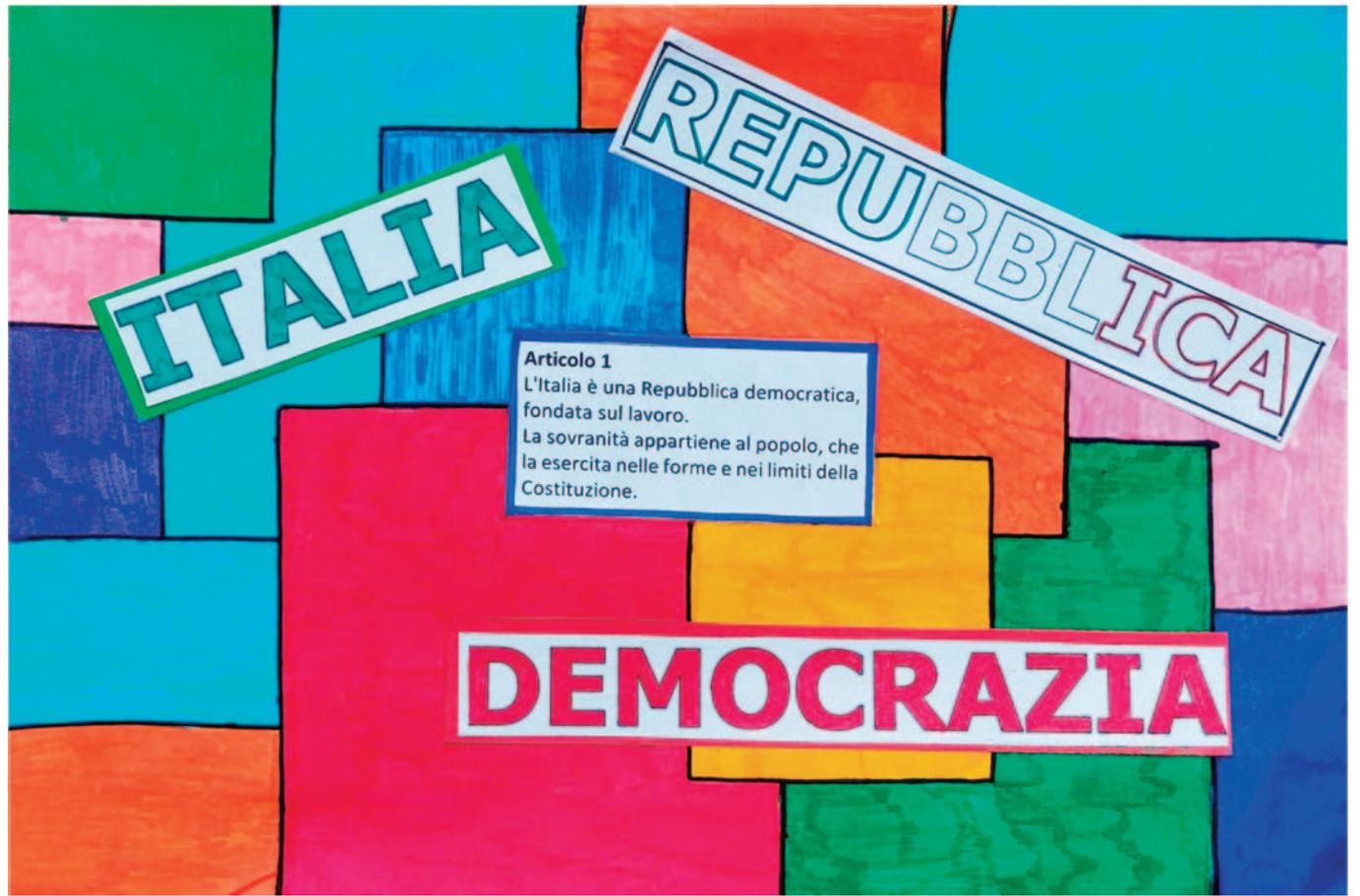
con tutte le iniziative legate a queste tematiche oltre a questa edizione dell'Almanacco.

Da un'idea di Maurizio Boero



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 1
L'Italia
è una Repubblica
democratica,
fondata sul lavoro.
La sovranità
appartiene
al popolo,
che la esercita
nelle forme
e nei limiti
della Costituzione.



Articolo 1
L'Italia è una Repubblica democratica,
fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che
la esercita nelle forme e nei limiti della
Costituzione.

Molti dei tratti distintivi dell'Italia post-fascista sono rintracciabili nelle poche parole di questo articolo. Come scelto dagli italiani nel 1946, l'Italia è innanzitutto una Repubblica. Il fatto che sia democratica e che la sovranità appartenga al popolo, implica che a prendere le decisioni siano, direttamente o indirettamente, tutti i cittadini. Non si tratta però di un potere dato in bianco alla maggioranza, che, comunque, devono rispettare le forme e i limiti previsti dalla Costituzione poste a tutela delle minoranze. Infine, la Repubblica è fondata sul lavoro, da intendere come strumento capace di garantire uguaglianza e lo sviluppo personale dei cittadini. Sorge però spontanea una domanda: può davvero definirsi fondata sul lavoro una nazione in cui ogni giorno, in media, muoiono tre lavoratori?

01 20 25		1 Mercoledì Boves 1944 I partigiani Giovanni (Med. Arg. VM) e Spartaco Barale, G. Beraudo, G. Giubergia, S. Giuliano, G. Marro, G. Pellegrino, G. Rigoni fucilati per rappresaglia. Capodanno	2 Giovedì Dronero 1944 Dronero - 1944 - I partigiani C. Arnaudo, S. Isaia, L. Migliore, C. Rinaudo, G. B. Torrione più 5 civili fucilati per rappresaglia. Altri 5 civili deportati a Mathausen non faranno ritorno.	3 Venerdì Barolo 1945 Muore combattendo Giuliano Mori, Medaglia d'Argento al Valor Militare	4 Sabato Govone 1944 Muore combattendo durante un rastrellamento il partigiano Teresio Colombano.	5 Domenica Costigliole Saluzzo/Busca Frazione Ceretto 1944 Eccidio del Ceretto: i tedeschi si rendono responsabili dell'incendio di una ventina di case rurali e della morte di 27 persone, quasi tutti civili intenti ai lavori dei campi.	6 Lunedì Dronero 1945 Vengono assassinati per rappresaglia i partigiani Borsotto P., Farchetto A., Salvagno S., Simondi R. Epifania	7 Martedì Valdieri 1944 Nel corso di un rastrellamento in valle, vengono uccise cinque persone: Aime Angelo, Giordana Giuseppe, Goldemberg Abram, Rabbia Antonio, Rabbia Enrico.
8 Mercoledì Cherasco 1945 Viene catturato e subito ucciso il partigiano Fissore Giovanni Maria.	9 Giovedì Benevagienna 1944 Cade combattendo il partigiano di cittadinanza francese del gruppo ISLAFRAN, Pierre Serville.	10 Venerdì Peveragno 1944 Incurisione nazifascista nel giorno di mercato, aprono il fuoco sulla folla e falciano 30 persone: 3 sono partigiani, gli altri tutti civili.	11 Sabato Saluzzo 1944 partigiani A. Crescenzo, G. De Pieri, P. Dolza, N. Gallina, G. Rittatore, G. Sarti fucilati dai nazisti.	12 Domenica Belvedere Langhe 1945 Il partigiano Libero Bruzzone cade in uno scontro a fuoco con i nazifascisti.	13 Lunedì Valgrana 1944 Cade in combattimento il partigiano Carlo Michelis, studente.	14 Martedì Frabosa Sottana 1944 A Miroglio, durante un rastrellamento, sono uccisi 15 partigiani e 1 civile.	15 Mercoledì Borgo S. Dalmazzo 1945 nazifascisti catturano e uccidono immediatamente il partigiano Luigi Mario Biagioni.	
16 Giovedì Mondovì 1944 Catturato durante uno scontro, il partigiano Luciano Graziano viene immediatamente fucilato.	17 Venerdì Cuneo 1945 I partigiani Settimio Giovanni Vassallo e il suo compagno di lotta "Rudi", di nazionalità ceca, sono fucilati dai fascisti per rappresaglia.	18 Sabato	19 Domenica Mondovì 1945 Assalto dei partigiani alla caserma Galleano, nell'attacco viene ucciso il partigiano Antonio Sciolla.	20 Lunedì Chiusa Pesio 1944 Muore combattendo il partigiano Giovanni Mazza.	21 Martedì	22 Mercoledì	23 Giovedì	
24 Venerdì Saluzzo 1945 La partigiana Emilia Morello viene uccisa nel tentativo di sfuggire a un posto di blocco.	25 Sabato Alba 1945 Viene fucilato senza processo il partigiano Giuseppe Atriano.	26 Domenica	27 Lunedì Alto 1944 Catturato dopo uno scontro e subito assassinato Felice Cascione, medico e autore de "Fischia il vento". Giorno della Memoria Lailat al Mirj (fest. islamica)	28 Martedì Feisoglio 1945 Cadono in combattimento i partigiani Ivan Podgarnin e Gregori Sabolodskij.	29 Mercoledì Feisoglio 1945 Muore combattendo il partigiano Leandro Zunato.	30 Giovedì Trezzo Tinella 1944 Cadono in combattimento i partigiani Gioachino Fenocchio e Luigi Patetta.	31 Venerdì Envie 1944 Il partigiano Mario Pittavino cade in combattimento.	



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 2
La Repubblica
riconosce e
garantisce
i diritti inviolabili
dell'uomo, sia come
singolo sia nelle
formazioni sociali
ove si svolge la sua
personalità, e
richiede



Articolo 2
La Repubblica riconosce e garantisce i
diritti inviolabili dell'uomo, sia come
singolo sia nelle formazioni sociali ove
si svolge la sua personalità, e richiede
l'adempimento dei doveri
inderogabili di solidarietà politica,
economica e sociale.

l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Fu un messaggio innovativo quello del secondo articolo della costituzione. Durante i precedenti 20 anni infatti i diritti inviolabili dell'uomo non solo non erano stati garantiti, ma duramente calpestati dalla dittatura fascista. Il messaggio rivoluzionario di questo articolo però non si arresta alla garanzia di tali diritti, peraltro piuttosto incerti ancora oggi in gran parte del mondo, ma aggiunge un tratto fondamentale della nostra repubblica: l'enunciazione del principio solidaristico, il principio per cui tanto lo Stato quanto i cittadini, ognuno coi propri mezzi, devono operare congiuntamente per il superamento dei conflitti.

02 20 25	1 Sabato Vicoforte Mondovì 1945 Ernesto Gallo, partigiano, catturato e subito ucciso dai fascisti.	2 Domenica Cuneo 1945 Catturati e immediatamente fucilati i partigiani Camillo Lingua e Federico Scolari.	3 Lunedì	4 Martedì Sale Langhe 1945 Cadono i partigiani Giovanni Ciceri, Giuseppe Fornaro e Luigi Vedovati.	5 Mercoledì Villafranca Piemonte 1945 Catturati per una spiata, vengono assassinati i partigiani Ennio (Med. Oro VM) ed Ettore (Med. Arg. VM) Carando, con loro cade il partigiano Leopoldo Lanfranco.	6 Giovedì Cuneo 1945 Cade il partigiano Benvenuto Ferrero.	7 Venerdì Val della Torre (TO) 1945 Muore in combattimento il garibaldino Farinelli Lodovico, residente a Savigliano.
	8 Sabato Dronero 1944 I partigiani G. Beltramo, F. Castellano, O. Faraudo, M. Giolitto, A. Rovera, sono fucilati dai fascisti senza processo.	9 Domenica Bene Vagienna 1945 Muore per errore (fuoco amico) Louis Chabas detto "Lulu" (Med. Arg. VM), la prima rossa della lotta partigiana nelle Langhe.	10 Lunedì Boves 1945 Catturati dopo uno scontro vengono uccisi i partigiani G. Allein G. Mazzone e Petronelli G. Oggi "Giornata del Ricordo" a memoria delle foibe.	11 Martedì Cuneo 1944 Muore a seguito delle ferite riportate, il partigiano Ezio Saiani.	12 Mercoledì Cortemilia 1945 Otto partigiani vengono fucilati senza processo: Calistri, Colombo, Crovi, Faro, Fiore, Frumento, Negro e Scribani.	13 Giovedì Rittana 1945 Cade in combattimento il partigiano Angelo Allinio.	14 Venerdì Monterosso Grana 1945 I partigiani Aliev Konov e Tomaso Renaudo (Med. Arg. VM) muoiono combattendo nel prosieguo del rastrellamento in valle.
16 Domenica Pradlevs 1945 Luigi Benedetto Costamagna, partigiano GL, muore in uno scontro a fuoco con i fascisti.	17 Lunedì Cuneo 1945 Cadono i partigiani Simone Bessone e Graziano Bruno.	18 Martedì Monchiero 1944 Viene assassinato per strada il partigiano Mario Medori.	19 Mercoledì Villanova Mondovì 1945 Viene fucilato il partigiano Romualdo Biscia.	20 Giovedì Borgo S. Dalmazzo 1945 partigiani: Giuseppe Barale, Bartolomeo e Giovanbattista Giraudo, Gaetano Ilardo, Oscar Knoll e Antonio Proccacini sono fucilati senza processo.	21 Venerdì Chiusa Pesio 1944 Cade il partigiano Mario Ferrua.	22 Sabato Melle 1945 Cade in combattimento il partigiano Giovanni Isirò.	23 Domenica Castagnito 1945 partigiani Pietro Boasso, Stefano Cassinelli, Francesco Ferrero, Filiberto Patrizi sono fucilati senza processo.
24 Lunedì S. Stefano Belbo 1945 Cadono combattendo i partigiani Dario Scaglione (Med. Ar. VM.), Giovanni Michele Balbo e Angelo Deste-fanis.	25 Martedì Gareasio 1944 Viene catturato e immediatamente fucilato il partigiano Rinaldo Alberto.	26 Mercoledì Gareasio 1944 Cadono combattendo i partigiani Jean Borgia, Pasquale Borgna e lo studente Sergio Sabatini.	27 Giovedì Monforte d'Alba 1945 Cadono in combattimento i garibaldini Mariano Arrivat e Giulio Urano.	28 Venerdì La Morra 1945 Muore in combattimento il partigiano Pietro Cavagnolo.	Lailat al Bara'a (fest. islamica)		
Inizio del Ramadan (fest. islamica)							



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e pari dignità sociale, sono questi i due elementi da cui muove l'articolo tre della Costituzione. Questo articolo inoltre sottolinea che la nostra Repubblica deve assicurare di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, ponendole così come il fulcro dello sviluppo della persona e del suo contributo all'organizzazione del Paese. Eppure sorge una domanda, in un mondo in cui il divario tra ricchi e poveri aumenta, in cui studiare e curarsi sono un lusso e in cui il razzismo dilaga, si può affermare che questa previsione sia rispettata?



03
20
25

1
Sabato
S. Michele Mondovì 1944
I partigiani Bartolomeo e Carlo Ansaldo, Alessandro Belviso, Roberto. Losano e Giovanni Ravotti muoiono in combattimento contro i nazisti.

2
Domenica
Bene Vagienna 1945
Muore durante un rastrellamento Luigi Giassi, partigiano e sacerdote.

3
Lunedì
Pedaggera/Murazzano Montezemolo 1944
Muore in uno scontro a fuoco alla Pedaggera Giorgio Ghiabaud, "il Tenente Biondo".

4
Martedì
Belvedere Langhe 1945
Ferito e catturato dopo uno scontro a fuoco, viene fucilato il partigiano Andrea Restagno.

5
Mercoledì
Rocca de Baldi 1945
Le partigiane combattenti Emma Biscia e Jolanda Bonfini cadono in uno scontro a fuoco.

6
Giovedì
Carrù 1945
I partigiani Mario Comino, Remigio Ghisolfi, Giovanni Panebianco, Giorgio Roggero, Elia Sola, Andrea e Mario Vaschetto sono fucilati senza processo.

7
Venerdì
Cisterna d'Asti 1945
Tra il 6 e l'8 marzo, nelle battaglie di Cisterna d'Asti in località Caretta, muoiono B. Sola "Bertu", D. Bergamasco "Mecu", G. Curletto, S. Chiesa e G. Rossino (Med. Oro. VM.).

8
Sabato
S. Stefano Roero 1945
Cadono i partigiani Domenico Bergamasco e Bartolomeo Sola.

9
Domenica
Savigliano 1945
Muore colpito dal piombo fascista, il garibaldino della SAP Carando Somà Domenico.

10
Lunedì
Trinità 1945
Il partigiano Felice Beggiano cade durante un attacco partigiano ai nazisti intenti a rubare bestiame e derrate agricole.

11
Martedì
Monasterolo Casotto 1945
Cade il partigiano Nicola Brasiglio.

12
Mercoledì
Villafalletto 1944
Vengono fucilati i partigiani A. Appendino, A. Giraud, G. Mattia e S. Pistoi.

13
Giovedì
Garessio 1944
Nel corso di un grande rastrellamento, muoiono i partigiani P. Dattero, V. Edace, U. Fubini, V. Giannini, A. M. e G. Ravotto, F. Rizzo, A. Rubaldo, P. e S. Sereno e 3 civili.

14
Venerdì
Bricco Berico di Murazzano 1945
I partigiani Vinicio Culeddu (Medaglia di Bronzo VM.) e Vittorio Di Dario sono fucilati senza processo.

15
Sabato
Ceva 1944
Catturati, vengono subito assassinati i partigiani Balbo, Doglio, Giacobini, Maletti, Paolillo e Paradisi.

Festa delle Donne
16
Domenica
Bastia Mondovì 1944
Cade in combattimento il partigiano Sergio Dagnino.

Per rappresaglia i nazisti uccidono nove partigiani tra i quali il medico Natale Re (Med. Arg. VM.).
17
Lunedì
Ceva 1944

Muoiono in combattimento i partigiani Giorgio Bonino e Bartolomeo Orsi.
18
Martedì
Frabosa Soprana 1944

Vengono fucilati i partigiani S. Baracco, P. Borca, V. Josif e D. Quaranta.
19
Mercoledì
Bernezzo 1945

Catturato e immediatamente fucilato il partigiano Ermanno Vitale.
20
Giovedì
Perletto 1945

Fucilati senza processo i partigiani Mario Raffaele e Davide Spada.
21
Venerdì
Fossano 1945

Catturati in un rastrellamento vengono fucilati i partigiani Michele D'Avino e Giuseppe Dogliani, quest'ultimo sacerdote.
22
Sabato
Roburent 1944

Catturati e assassinati senza processo i partigiani Luigi Artusio, Alfredo Asteggiano e Battista Asteggiano.
23
Domenica
Monticello d'Alba 1945

Morti in combattimento i partigiani Nicola Accocella, Filippo De Blasi e Andrea Micheletti (M. d'Oro VM.).
24
Lunedì
Chiusa Pesio 1945

I partigiani Margherita e Antonio Aimar, Giuseppe Ballatore, Pietro Castellano e Benigno Delfino muoiono durante un rastrellamento.
25
Martedì
Roccabruna 1944

I partigiani Ernesto Arduini e Pietro Ferrari vengono catturati e assassinati.
26
Mercoledì
Entracque 1945

I partigiani Francesco Costamagna e Gaspare Santoro cadono in combattimento.
27
Giovedì
Bene Vagienna 1945

I partigiani G. Bollino, B. Capellaro, A. Favole, S. Graglia, C. Lerda, A. Li Pizzi, G. Scaraffia, A. Tesio e G. Vitale muoiono in combattimento.
28
Venerdì
Pontechianale 1944

I partigiani Giovanni Mellano [Med. D'Oro al V.M.] e Giovanni Tarasco cadono in combattimento.
29
Sabato
Lagnasco 1945

I partigiani G. "Jimmy" Curreno, di 16 anni [Med. Oro VM.], M. Enrici e G. Pignata, catturati durante un combattimento, sono fucilati senza processo.
30
Domenica
Cuneo 1945

Vengono fucilati i partigiani Luigi Cavallo, Carlo Milone e Gino Sellari.
31
Lunedì
Ceva 1945

Laylat al-Qadr
(fest. islamica)

Eid ul-Fitr (fest. islamica)



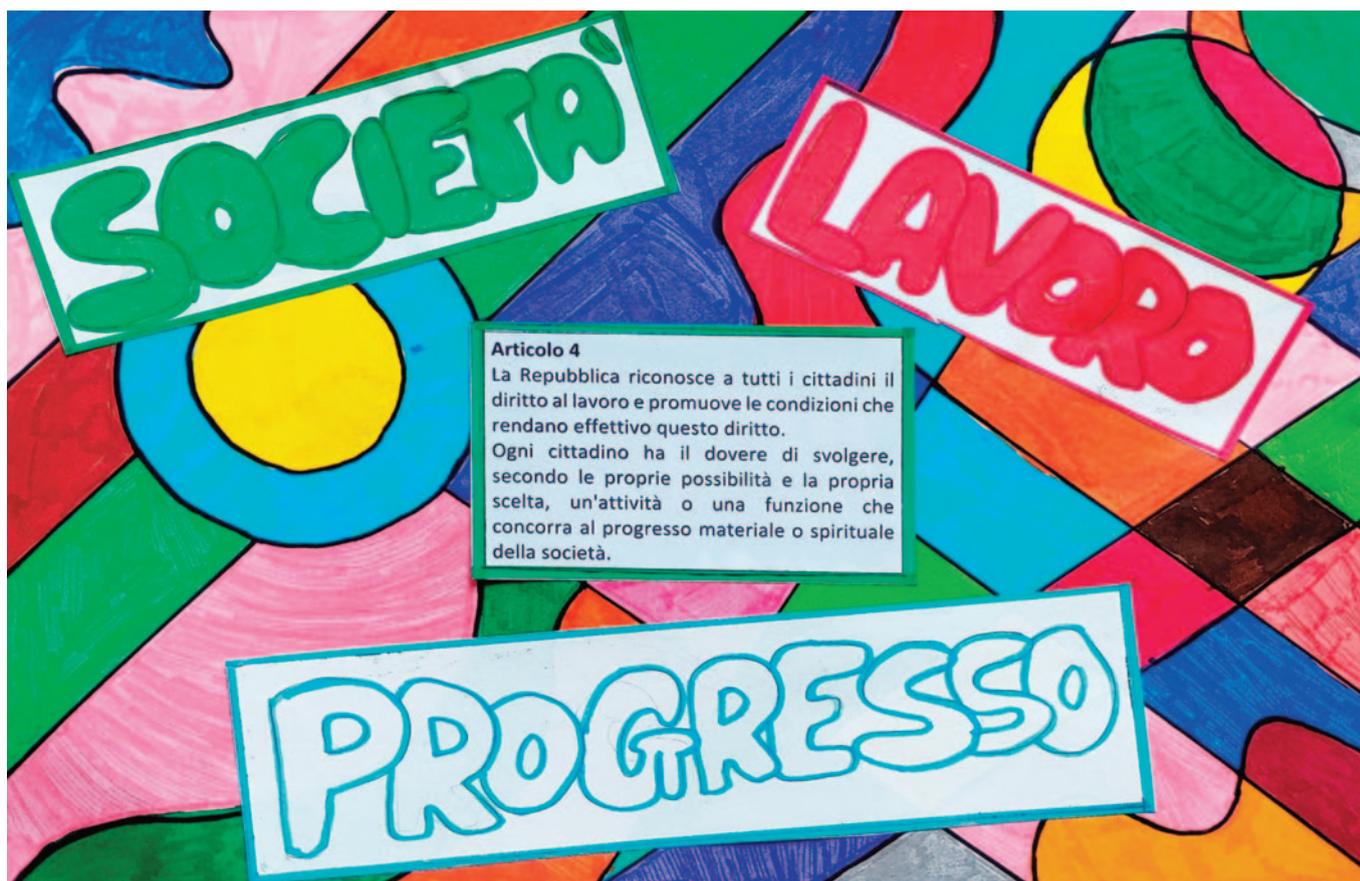
COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere,

secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Dall'articolo 4 emerge il duplice volto del lavoro, che è al contempo un diritto di tutti i cittadini e un dovere per contribuire, secondo le proprie possibilità e scelte, al progresso del Paese e dunque al bene comune. La nostra Repubblica si propone come garante del diritto all'occupazione, anche se di fronte a certi dati questa garanzia sembra vacillare. In aggiunta, chi offre lavoro deve dare delle garanzie che troppo spesso mancano, come una retribuzione adeguata o la sicurezza del lavoratore.

04
20
25

1

Martedì

Melle/Oncino 1944

19 partigiani, 13 a Melle e 6 a Oncino, durante il rastrellamento delle valli Varaita e Po, sono catturati e assassinati sommariamente.

2

Mercoledì

Paesana 1944

Sono assassinati i partigiani L. Ammassari, M. Bonaria, N. Conte, R. De Micheli, V. Martini, G. Massa Trucat, O. Milano, A. Morre, P. Omassi e L. Vaccarini.

3

Giovedì

Dronero 1944

I partigiani Giovanni Degiovanni, Giuseppe Gianti, Pietro Marino cadono in combattimento con truppe naziste.

4

Venerdì

Boves 1945

Catturato e sevizato, viene fucilato senza processo il partigiano Carlo Rinero.

5

Sabato

Gorzegno 1945

Catturato alla fin di uno scontro, viene immediatamente fucilato il partigiano Jean Pittion.

6

Domenica

7

Lunedì

Savigliano 1945

Il partigiano Bartolomeo Allasia è fermato durante un controllo e, riconosciuto come patriota, viene immediatamente ucciso.

8

Martedì

Savigliano 1945

Viene colpito a morte durante l'attacco al posto di blocco fascista di via Torino, il garibaldino saviglianese Allasia Bartolomeo.

9

Mercoledì

Cavallermaggiore 1945

Catturato e subito fucilato il partigiano Sebastiano Bon Giovanni.

10

Giovedì

Chiusa Pesio 1944

I partigiani Giovanbattista Armando, Sebastiano Garro e Amilcare Gusmaroli [Med. Arg. VM] sono rastrellati, catturati e subito fucilati.

11

Venerdì

Roccaforte Mondovì 1944

Catturati e subito fucilati i partigiani Pierino Manzo e Andrea Somà.

12

Sabato

Vignolo 1945

Muiono in combattimento i partigiani Pietro Cavallera, Giovanni Mattalia e Luigi Santi.

13

Domenica

Torre Mondovì 1945

Il partigiano Vincenzo Giusto, magistrato, [Med. Oro VM] muore in combattimento.

Pesach (fest. ebraica)

14

Lunedì

Sommariva Perno 1945

partigiani Andrea Milanese e Mario Nantati muoiono durante un furioso combattimento contro la XMAS.

15

Martedì

Alba 1945

Per liberare la città cadono i partigiani V. Boella, L. Colaci, A. Mereu [Med. Br. VM], M. Montersino, R. Scagliola [Med. Arg. VM], O. Solazzo e 2 civili di cui un 15enne.

16

Mercoledì

Cairo Montenotte 1944

Dopo un furioso combattimento, solo contro una sovrachante forza fascista, viene catturato e immediatamente fucilato il partigiano Augusto Dacomo [Med. Oro VM] di Monticello.

17

Giovedì

Centalto 1945

I partigiani G. Armandi, L. Demichelis, A. Guadagnini e G. Riba sono fucilati senza processo.

18

Venerdì

Polonghera 1945

Cade il partigiano Giovanni Martinelli.

19

Sabato

Brondello 1945

I partigiani E. Bazzoni, G. Depetris, A. Falchetti, C. Manetti, A. Parodi, O. Relandini e il civile B. Rolle sono fucilati senza processo.

20

Domenica

Pietrapozio 1944

Maria Isoardo, insegnante elementare, violentata e uccisa da un sottufficiale tedesco nel corso di un rastrellamento in Valle Stura.

Pasqua

21

Lunedì

Saluzzo 1945

In un rastrellamento, viene fucilato senza processo il partigiano Antonio Ferrari.

Lunedì dell'Angelo

22

Martedì

Dronero/Sant'Anna 1945

I partigiani Raffaele Accardo, Rolando Besana, Sebastiano e Secondo Cerutti, Gioachino Javelli e Lorenzo Vercelli cadono in combattimento.

23

Mercoledì

Cuneo/S. Rocco Castagnaretta 1944

I partigiani L. Barolo, L. Ogliaro, V. Ussi, Ildebrando Vivanti [Med. Oro VM] e il civile A. Cairola sono fucilati senza processo.

24

Giovedì

Cuneo 1944

I partigiani Antonio Olivero e Fiorino Raballo vengono fucilati senza processo.

25

Venerdì

1945

"Aldo dice 26 per 1": la parola d'ordine che, trasmessa attraverso la radio, porterà alla insurrezione nazionale e alla LIBERAZIONE.

Anniversario della Liberazione

26

Sabato

Caraglio 1945

I partigiani G. Ballauri, G. Raineri, G. Sangregorio più 16 civili, uccisi nel corso di combattimenti con reparti delle Brigate Nere in ritirata.

27

Domenica

Bra 1945

In seguito alle ferite riportate nell'attacco in località S. Rosalia di Savigliano muore il giorno seguente, il garibaldino saviglianese delle formazioni SAP Carando Bonino Arturo.

28

Lunedì

Cuneo 1945

Durante gli scontri insurrezionali cadono 24 combattenti, tra civili e partigiani, tra questi Carlo Barbero [Med. Oro al VM].

29

Martedì

Vicoforte Mondovì 1945

La famiglia Prato (Francesco, Franco, Marcella e Giovanna), antifascisti e attivisti del CLN, fucilati da truppe della 34esima Divisione tedesca in fuga.

30

Mercoledì

Cuneo 1945

Nella difesa dei civili dai fascisti in fuga, restano uccisi in combattimento i partigiani Dario Azzalin e Domenico Cardone.



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 5

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Non è affatto pleonastico apostrofare "una e indivisibile" la nostra Repubblica. Non solo infatti nel passato questa sua unità è stata conquistata duramente, ma proprio nel presente è difficile da mantenersi. Opponendosi ad un regime totalitario e centralizzante, la nostra costituzione propone un modello di Italia amministrativamente decentrata, che però resti ricca della sua effettiva unità. Non solo il compito della Repubblica è quello di riconoscere le forme locali di democrazia, nel rispetto dell'unità, ma addirittura si occupa di promuoverle.



Art. 5 La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze

05
20
25

1
Giovedì
Festa dei Lavoratori

2
Venerdì
Borgo S. Dalmazzo 1944
13 partigiani catturati in un rastrellamento sono fucilati a ridosso del cimitero, tra loro Giuseppe Lerda [Med. Arg. VM].

3
Sabato
Sale Langhe 1944
In un conflitto a fuoco nello scalo ferroviario muore il partigiano Andrea Pighini.

4
Domenica
Feisoglio 1944
Muore in combattimento il partigiano Pietro Caccia

5
Lunedì
Mathausen 1945
Il partigiano Giovanni Arnoffi, catturato ai confini con l'astigiano e deportato, muore nel campo di concentramento.

6
Martedì
Cuneo 1945
Muore in seguito alle ferite il partigiano Bartolomeo Dutto.

7
Mercoledì
Monasterolo di Savigliano 1944
Il partigiano Matteo Scola, studente, è ucciso senza processo.

8
Giovedì

9
Venerdì
Bene Vagienna 1944
Il partigiano Natalino Macario cade durante un conflitto a fuoco.

10
Sabato
Cuneo 1945
Il partigiano Giovanni Lerda, muore per le ferite riportate nei giorni dell'insurrezione.

11
Domenica
Demonte 1944
Il partigiano Michele Ghibaud è ucciso dai nazifascisti.

12
Lunedì
Caramagna Piemonte 1945
Il partigiano Luigi Mondino muore per le ferite riportate nei giorni della Liberazione.

13
Martedì

14
Mercoledì
Neive 1945
I partigiani Olimpio Carrero e Giuseppe Giachino, muiono per ferite riportate durante l'insurrezione.

15
Giovedì
Manta 1944
I partigiani Pasquale Iuliano e Mario Tullio Re cadono in un conflitto a fuoco con truppe nazifasciste.

16
Venerdì
Roddino 1944
Il partigiano Enrico Ricca viene catturato per una delazione e immediatamente fucilato.

17
Sabato
Revello 1944
Muore fucilato il partigiano Giovanbattista Agnese.

18
Domenica
Montà d'Alba 1944
Il partigiano Luigi Vizza ferito, muore per le ferite riportate durante l'insurrezione.

19
Lunedì

20
Martedì

21
Mercoledì
Morozzo 1945
Il partigiano Gregorio Bregani, muore per le ferite riportate durante l'insurrezione.

22
Giovedì

23
Venerdì
Cervasca 1944
Muore in uno scontro a fuoco il partigiano Giuseppe Marro.

24
Sabato

25
Domenica
Frassino 1944
Il partigiano Domenico Boriani, [Med. Br. VM] muore in combattimento.

26
Lunedì

27
Martedì
Ceva 1944
Muore fucilato il partigiano Renato Banquet.

28
Mercoledì

29
Giovedì
Borgo S. Dalmazzo 1945
Il partigiano Pasquale De Crescentis, muore per le ferite riportate durante l'insurrezione.

30
Venerdì
Acciglio/fraz. Saretto 1944
I maquisards francesi e i partigiani italiani firmano un patto di collaborazione politica e un documento sulla collaborazione militare.

31
Sabato



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 6 La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.



Nonostante la brevità della frase, in queste poche parole si può vedere tutta la grandezza della nostra Costituzione. Viene riconosciuto, infatti, che all'interno di uno Stato a maggioranza italiana ci siano anche gruppi di persone che parlano lingue diverse e che hanno culture e tradizioni differenti. Anziché imporre a tutti di adeguarsi alle usanze della maggioranza, la Repubblica garantisce a queste minoranze l'uso della loro lingua e il mantenimento del loro stile di vita. La forza della Costituzione sta proprio in questo: proteggere e rispettare la diversità disegnando un'Italia egualmente accogliente per tutti.

06 20 25	1 Domenica Alba fraz. Mussotto 1944 I partigiani Pietro Botto, Guido Cane, Virgilio Scioratto, Bartolomeo Squarotti sono fucilati per rappresaglia.	2 Lunedì Festa della Repubblica Shavuoth (fest. ebraica)	3 Martedì Boves 1944 I partigiani Giuseppe Bottazzi e Giuseppe Giuliano sono fucilati per rappresaglia.	4 Mercoledì	5 Giovedì	6 Venerdì Busca 1944 Cadono i partigiani Quirino Ciardullo e Pietro D'Antonio. Id al adha (fest. islamica) Festa del Sacrificio	7 Sabato Cuneo 1945 Muoiono a seguito delle gravi ferite riportate nei giorni dell'insurrezione i partigiani Bartolomeo Drua e Francesco Racca.
8 Domenica Cuneo 1945 Muore per le ferite riportate nei giorni dell'insurrezione il partigiano Michele Giordano.	9 Lunedì	10 Martedì Ceva 1944 Cade in combattimento il partigiano Mario Boffredo.	11 Mercoledì Pagno 1944 Il partigiano Tommaso Bellino cade nel corso di un combattimento contro truppe tedesche.	12 Giovedì	13 Venerdì Bra 1944 Cade il partigiano Francesco Viotto.	14 Sabato S. Stefano Belbo 1944 Cadono in combattimento i garibaldini Bruno Albione ed Ernesto Torre.	15 Domenica Sampeyre 1944 Muore fucilato il partigiano Costanzo Agù.
16 Lunedì Dronero 1944 Il partigiano Rodolfo Bertolotti viene fucilato senza processo.	17 Martedì Chiusa Pesio 1944 Il partigiano Roberto Fuccaro cade in combattimento	18 Mercoledì	19 Giovedì	20 Venerdì Borgo S. Dalmazzo 1944 Cade il partigiano Giuseppe Olivero.	21 Sabato Ormea 1944 Cadono i partigiani G. Austoni, L. Boldrini, G. Maccanò, A. Viani e A. Vicini.	22 Domenica Saliceto 1944 Cade il partigiano Alfredo Milani.	23 Lunedì
24 Martedì Camerino (MC) 1944 Dopo essersi prodigato per salvare dei civili, viene falciato da una raffica tedesca presso Pozzuolo, il garibaldino saviglianese, brig. dei carabinieri Bergamin Ernesto.	25 Mercoledì	26 Giovedì Sommariva del Bosco 1944 I partigiani Bartolo Cristiano e Giovanni De Marco sono catturati e fucilati.	27 Venerdì	28 Sabato Limone Piemonte 1944 Muore in combattimento il partigiano Gustavo Girardi.	29 Domenica Lequio Berria 1944 I partigiani Luigi Destefanis, Benedetto Gallizio, Henrich Hans e i civili J. Gavarino e L. Noè cadono durante uno scontro con truppe fasciste.	30 Lunedì Revello 1944 I nazisti devastano il paese e assassinano 12 civili, tra cui i fratelli Biagio, Giovanni e Michele Faudone.	Capodanno islamico



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.

Le modificazioni dei Patti

accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.



L'articolo 7 della Costituzione, insieme ad altri cinque articoli dello stesso testo, permette di ricavare l'implicito principio di laicità della Repubblica italiana. Nello specifico, in questo articolo si fa riferimento ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica che, oltre a riconoscersi reciprocamente indipendenza e sovranità, si dividono anche gli ambiti di competenza: allo Stato la regolazione della convivenza tra le persone che vivono in Italia, mentre alla Chiesa le questioni riguardanti l'ordine spirituale. Il fatto che la Costituzione disciplini prima i rapporti dello Stato con la Chiesa cattolica rispetto a quelli con le altre confessioni religiose, è dovuto al fatto che, nel momento della stesura del testo costituzionale (e fino al 1984), l'Italia aveva una religione di stato.

07
20
25

1
Martedì
Barge 1944

P. Beccaria, C. Coalova, A. Piccato (civili) uccisi nel corso di violenta rappresaglia, con incendio di case e saccheggi.

2
Mercoledì
Sampeyre 1944

Il partigiano Giovanni Ghio muore per un incidente.

3
Giovedì
Casteldelfino 1944

Muore per una polmonite non curata il partigiano Giovanni Verdoia.

4
Venerdì
Fossano 1944

I partigiani attaccano il presidio fascista, 2 caserme militari ed il carcere liberando i prigionieri politici, tra i quali molti maquisards francesi.

5
Sabato
Carrù 1944

I partigiani M. Avagnina, P. Barbera, G. Caula, G. Dardanelli, A. Giudice, G. Mora, T. Ratto e S. Vendrasco sono fucilati senza processo.

6
Domenica
Borgo S. Dalmazzo 1944

S. Aimo, G. Andrietto, G. Beltrandi, A. Calabresi, M. Mattiotti, F. Ortolano, L. Racca, C. Vigna, partigiani uccisi per rappresaglia.

Ashura (fest. islamica)

7
Lunedì
Belvedere Langhe 1944

Muore per le ferite del giorno precedente a Clavesana, il partigiano Francesco Riera.

8
Martedì
Murazzano 1944

Il partigiano Giovanni Rosso cade in combattimento.

9
Mercoledì
Pocapaglia 1944

Cade il partigiano Benedetto Brizio.

10
Giovedì
Vinadio 1944

Muoiuno i partigiani Giovanni Abbà, Mario Franceschi, Giuseppe Japichino ed Ercole Romanelli.

11
Venerdì
Castellino Tanaro 1944

Muore il partigiano Vincenzo Bracco.

12
Sabato
Castellino Tanaro 1944

Muore fucilato il partigiano Carlo Brocardo.

13
Domenica
Monterosso Grana 1944

Muore in combattimento il partigiano Antonio Durbanò.

14
Lunedì
Cuneo 1944

Cade il partigiano Giusgiovanni Alfonso.

15
Martedì
S. Damiano Macra 1944

Ferito durante una sparatoria coi tedeschi a Dronero, muore il giorno successivo, il partigiano GL Rota Roberto, residente a Savigliano. Med. di Bronzo V.M.

16
Mercoledì

17
Giovedì
Mondovì 1944

Muore fucilato il partigiano Vincenzo Ardù.

18
Venerdì
Trinità 1944

Scontro fra un reparto di partigiani ed un'autocolonna di militari tedeschi, che subiscono parecchie perdite e che, per rappresaglia, incendiano alcune decine di case in paese.

19
Sabato
Frabosa Sottana 1944

Muore il partigiano Giovannimario Garelli.

20
Domenica

21
Lunedì
Dogliani 1944

Cade il partigiano Giovanni Devalle.

22
Martedì
Ceresole d'Alba 1944

I partigiani G. Burzio, M. Dasano, R. Degni, G. Ferrero, I. Marocco, V. Molina, G. Novarino, F. Pettinati, G. Trinchero sono impiccati in piazza.

23
Mercoledì
La Morra 1944

Il partigiano Giovanni Cartelli muore per ferite da combattimento.

24
Giovedì

25
Venerdì
Bagnasco 1944

I tedeschi rastrellano la Val Tanaro per procurarsi schiavi da deportare. A Bagnasco vengono uccisi i civili R. Sciantra, S. Gazzano, M. Giovacchini, A. Mazzucco, G. e G.P. Odasso.

26
Sabato
Cuneo 1943

Discorso di Duccio Galimberti dal balcone di casa sua: "... la guerra continua fino alla cacciata dell'ultimo tedesco e alla scomparsa delle ultime vestigia del fascismo..."

27
Domenica
Castelletto Uzzone 1944

Cade il partigiano Evaristo Reggiardo

28
Lunedì
Bagnasco 1944

I partigiani, Stefano Gazzano, Mario Giovacchini, Angelo Mazzucco, Giuseppe Odasso, e il civile G. Odasso cadono combattendo durante un rastrellamento.

29
Martedì
Dronero 1944

Cade il partigiano Giusandrea Ferrero.

30
Mercoledì
Cartignano 1944

Mario Fantini e Primo Fantini, partigiani, cadono combattendo.

31
Giovedì
Pocapaglia 1944

Vengono assassinati il partigiano Danilo Ballerini e il civile Giuseppe Alessandria.



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non

contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.



A differenza di quanto sancito nello Statuto Albertino, il precedente testo costituzionale, la nostra costituzione non riconosce alcuna religione di stato. Questo infatti discriminerebbe i cittadini e le ferite di quanto appena accaduto nel ventennio precedente erano ancora aperte. Lo Stato riconosce la più totale libertà a tutte le associazioni religiose, purché ovviamente rispettose dei principi giuridici dell'ordinamento italiano. Nonostante però i numerosi passi in avanti, e i numerosi accordi raggiunti, oggi non possiamo ancora parlare di completa eguaglianza tra le diverse confessioni religiose.

08
20
25

1 ●
Venerdì
Carrù 1944

Cadono i partigiani Margherita Pecollo (staffetta) e Giacinto Schellino.

2
Sabato
Alba 1944

Il partigiano Giovanni Rolando viene fucilato senza processo lungo il muro di cinta del cimitero.

3
Domenica
Murazzano 1944

Il partigiano Spartaco Ermini e 4 civili A. Freddo, A. Giocosa, P. Odello, P. Pagliano muoiono nella cascina Cacciadoro.

Digiuno del 9 di Av (fest. ebraica)

4
Lunedì
Bagnasco 1944

Cadono combattendo i partigiani Cesare Agnese e Francesco Mantero.

5
Martedì
Bagnasco 1944

Muore combattendo il garibaldino Carlo Minetto.

6
Mercoledì
Canale d'Alba 1944

I partigiani Giovanni Alessandria e Franco Casetta sono uccisi in un violento scontro a fuoco.

7
Giovedì
Igliano 1944

Viene paracadutato il "maggiore Temple", responsabile del nucleo SOE (Special Operations Executive). Contribuirà alla costruzione un aeroporto partigiano in valle Bormida.

8
Venerdì
La Morra 1944

Muore combattendo il garibaldino Gennaro Liguori.

9 ○
Sabato
Benevagienna 1944

I partigiani Biagio Barbero, Andrea Paglieri [Med. Oro al VM] e Giuseppe Priola sono catturati, torturati ed infine fucilati.

10
Domenica
S. Stefano Belbo 1944

Guastatori partigiani fanno saltare il ponte all'entrata di Cossano.

11
Lunedì

12
Martedì
Monesiglio 1944

Muore combattendo il garibaldino Sergio Socco.

13
Mercoledì
Alba 1944

I partigiani Angelo Bellini e Valerio Castagno, catturati in giorni precedenti, sono fucilati per rappresaglia.

14
Giovedì
Casteldelfino 1944

Cade il partigiano Riccardo Colombari.

15
Venerdì
Monterosso Grana 1944

Cade il partigiano Giancarlo Pescarini.

Ferragosto

16 ●
Sabato
Clavesana 1944

Muoiuno i partigiani Marcello Cingolani, Attilio Pignone e Pietro Silvestro.

17
Domenica
Limone Piemonte 1944

Catturato durante un rastrellamento nazifascista, dopo torture inumane, viene fucilato il garibaldino saviglianese, Celotti Pasquale.

18
Lunedì
Cuneo 1944

muore il partigiano Michele Gattino.

19
Martedì
Frabosa Soprana 1944

Cade il partigiano Dante Munichi.

20
Mercoledì
Brossasco 1944

La furia nazifascista colpisce la popolazione civile della Val Varaita. Cadono i partigiani L. Savoldi e G. Testa e 6 civili.

21
Giovedì
Melle 1944

I partigiani Giovanni Fino, Guglielmo Giusiano, Giuseppe Lattanzi, Antonio Marchetti e Giulio Testa ed il civile Bartolomeo Botta sono impiccati.

22
Venerdì
Bagnasco/Regione Strette 1944

Adelaide, Clotilde, Marisa, Giovanni e Marco Canavese con Michele Corte, corso ad avvertirli, bruciano vivi nella loro casa incendiata dai nazifascisti

23 ●
Sabato
Monforte d'Alba 1944

Cade il partigiano Battista Montà.

24
Domenica
Dronero 1944

Ferito in combattimento nei pressi della centrale idroelettrica, salva la vita agli operai, e viene fucilato, lo studente C. Bresciano, partigiano garibaldino, Med. di Bronzo VM.

25
Lunedì
Dronero 1944

cadono combattendo i partigiani Angelo Pulselli e Benedetto Teobaldo.

26
Martedì
Castellino Tanaro 1944

Vengono fucilati i partigiani Sebastiano Fenoglio e Sergio Moroni.

27
Mercoledì
Ceva 1944

Cade combattendo il partigiano Candido Voarino.

28
Giovedì
Niella Tanaro 1944

Il partigiano Renato Martorelli, avvocato, [Med. Oro al VM], viene sottoposto per una settimana a feroci torture e infine ucciso.

29
Venerdì
La Morra/Cerequio 1944

31 partigiani si arrendono con la promessa di aver salva la vita, 3 vengono subito uccisi, gli altri 28 saranno uccisi con una mitragliatrice sulla terrazza della cascina Vesime.

30
Sabato
Sampeyre 1944

Il partigiano Matteo Racca è catturato ed ucciso durante un rastrellamento.

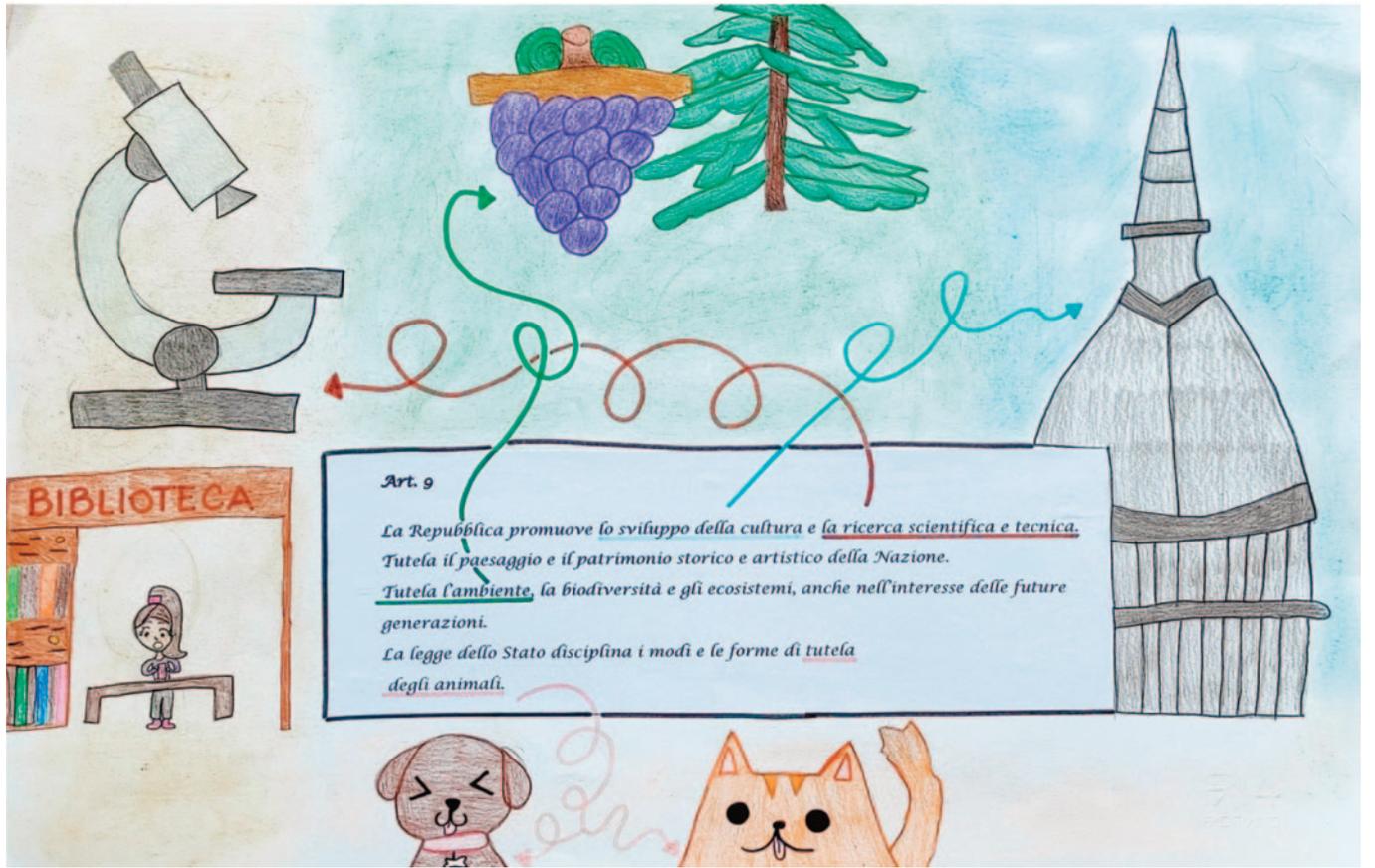
31 ●
Domenica
Monteu Roero
fraz. San Bernardo 1944

Il partigiano Antonio Mottura ed il civile Guglielmo Galarate sono fucilati senza processo.



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 9
La Repubblica
promuove lo
sviluppo della
cultura e la ricerca
scientifica e
tecnica.
Tutela il paesaggio
e il patrimonio
storico e artistico
della Nazione.



Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.
La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.
La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Al nono articolo della Costituzione si promuove la tutela di alcune eccellenze del nostro Paese: la cultura, la ricerca scientifica e, a partire dal 2022, l'ambiente. In esso lo sviluppo materiale e spirituale si fonde con il mantenimento di quanto già di straordinario abbiamo. Tuttavia, spesso viene a mancare il rispetto di queste previsioni, vista soprattutto la costante tendenza di indirizzare i fondi verso altre attività. Questo articolo è quanto mai attuale nella sua ultima parte, perché riporta l'attenzione al cambiamento climatico che non è soltanto problema delle "future generazioni" ma è ormai il nostro presente.

09 20 25	1 Lunedì Carrù 1944 Cade il partigiano Giuseppe Tomatis.	2 Martedì Savigliano 1944 Incarcerato per un commento sul Duce e torturato, viene ucciso il saviglianese Alessio Giovanni. Il 2/9 è l'ultimo giorno di cui si ha notizia. Il corpo viene ritrovato nel 1962.	3 Mercoledì Revello 1944 Francesco Donino, partigiano garibaldino viene fucilato subito dopo la cattura.	4 Giovedì Farigliano 1944 Il partigiano Domenico Di Terlizzi cade in combattimento.	5 Venerdì Farigliano 1944 Muore combattendo il partigiano Cosimo Console. Mawlid (fest. islamica)	6 Sabato Venasca 1944 Muore in combattimento il partigiano Iginio Rinaudo.	7 Domenica Carignano (TO) 1944 Impiccati Leonardo Cocito (M. Oro VM.), Antonio Cossu, Liberale Dezardo, Guido Portigliatti, Pietro Mancuso, Giorgio Porello, Marco Lambert, catturati tre giorni prima a Bra.
	8 Lunedì Barge 1944 Muore combattendo il garibaldino Vito Privitera.	9 Martedì Chiusa Pesio 1944 Catturati in un rastrellamento, vengono immediatamente assassinati Celestino Botto e Carlo Suetta.	10 Mercoledì Boves/S. Giacomo 1944 Il partigiano Guido Caravaggio muore in combattimento.	11 Giovedì Pezzolo Valle Uzzone 1944 Cade in combattimento il partigiano Ettore Bertoli.	12 Venerdì Alba 1943 I tedeschi occupano la caserma Govone di Alba e uccidono i soldati Attilio Bonalumi, Gianfranco Caccia, due rimasti senza identificazione e un civile, Luigi Rinaldi.	13 Sabato Savigliano 1944 Ucciso dai fascisti presso la stazione, il garibaldino T'enne E. Buscatti. Fucilati dalle brigate nere di fronte all'arco trionfale, i garibaldini G. Barberise e A. Chiarofonte.	14 Domenica Busca 1944 Vengono fucilati i partigiani Luigi Ardisone, Costanzo Demaria e Bartolomeo Lerda.
16 Martedì Cuneo 1944 Catturati dai fascisti a Castello di Busca, vengono portati nel capoluogo e fucilati i garibaldini saviglianesi Srumia Guglielmo e Tramontano Antonio.	17 Mercoledì Boves 1944 Cadono combattendo i partigiani Oreste Agnese, Giuseppe Barale e Pietro Paolino (Med. Oro VM.).	18 Giovedì Saluzzo 1944 I partigiani Sergio Canavero, Michele Di Molfetta, Sebastiano Gallo sono fucilati senza processo.	19 Venerdì Boves 1943 1° eccidio; dopo una trattativa andata a buon fine, per terrorizzare la popolazione, le SS naziste uccidono a caso 23 persone e bruciano centinaia di case.	20 Sabato Envie 1944 Il partigiano Natale Losano muore in un incidente.	21 Domenica Briga Marittima 1944 Cade il partigiano Orazio Dulbecco.	22 Lunedì	23 Martedì Neive 1945 Cade combattendo il partigiano Fedele Susenna. Rosh ha Shana' Capodanno ebraico
24 Mercoledì Torre Mondovì 1944 Il partigiano Renato Glaray, muore in combattimento.	25 Giovedì S. Albano Stura 1944 Cade il partigiano Antonio Chisci.	26 Venerdì Serralunga d'Alba 1944 Elezione della Giunta Popolare a Serralunga.	27 Sabato Cavallermaggiore 1944 Muoiono i partigiani Werther Mordenti e Sebastiano Sciolla.	28 Domenica Murazzano 1944 Il partigiano Augusto Merlo muore in combattimento.	29 Lunedì	30 Martedì Pamparato 1944 Il partigiano Francesco Paolo Coretti muore in combattimento.	



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Il primo comma di questo articolo, insieme all'articolo 11, rappresenta la principale "porta d'ingresso" del diritto internazionale nel nostro ordinamento.

Nei tre commi successivi, si cambia argomento e vengono fissati alcuni preziosissimi principi in tema di tutela dello straniero. A quest'ultimo viene infatti riconosciuto il rispetto dei diritti ne sono privi nel loro Paese, viene data la possibilità di vivere in Italia. Il messaggio qui è molto chiaro (e altrettanto scomodo per qualcuno): tra chi nasce in Italia e chi ci arriva, non devono esserci differenze.



10
20
25

1
Mercoledì
Centallo 1944

I partigiani Giuseppe Barba-
to, Yves Baudoin, Vincenzo
Ferrarelli e André Moraldo
vengono fucilati per rappre-
saglia.

Yom Kippur (fest. ebraica)
Espiazione

2
Giovedì
Niella Belbo 1944

La partigiana Carmela Frac-
chia e il partigiano Filippo
Sottimano sono fucilati per
rappresaglia.

3
Venerdì
Montemale 1944

Il partigiano Giuseppe Geraci-
tano cade in combattimento.

4
Sabato
Levice 1944

Il partigiano Alfredo Bianco
Dolino viene fucilato senza
processo.

5
Domenica
Alba 1945

Il partigiano Mario Barberis,
ferito nei giorni dell'insurre-
zione, muore all'ospedale
per sopraggiunte complica-
zioni.

6
Lunedì

7
Martedì
Ormea 1944

Il partigiano Attilio Michelis
muore in combattimento.

Sukkot (fest. ebraica)
Festa delle Capanne

8
Mercoledì

9
Giovedì

10
Venerdì
Alba 1944

Alba è liberata iniziano i "23
giorni della città di Alba".

11
Sabato
Cuneo 1944

Il partigiano Mario Olivero è
fucilato senza processo.

12
Domenica
Rossana 1944

Cade il partigiano Aldo Bruno.

13
Lunedì
Celle di Macra 1944

Cade combattendo il parti-
giano Sebastiano Gianpaolo.

14
Martedì
Garessio 1944

Cade il partigiano Giacinto
Peirano.

15
Mercoledì
S. Damiano Macra 1944

Ilario Bellini, Giovanni Cerva
e Santo Massiglia muoiono
in un attacco; con loro i nazi-
sti uccidono per vendetta 4
civili, tra cui una neonata.

Simchat Tora' (fest. ebraica)
Festa della Legge

16
Giovedì

S. Damiano Macra 1944

Il partigiano Francesco Gan-
dino [Med. Arg. al VM] muo-
re in città per i postumi di
una malattia non curata,
contratta nei mesi di guerra
partigiana.

17
Venerdì

Briga Alta 1944

Il partigiano Silvio Bonfante
[Med. Oro al VM] ed otto
suoi compagni cadono nel
corso di un violento comba-
timento.

18
Sabato

Boves 1944

Tre militari austriaci diserta-
no e si uniscono al battaglio-
ne garibaldino "Barale".

19
Domenica

Peveragno 1944

I partigiani Domenico Fran-
co [Med. Oro al VM] e Stefa-
no Veronese muoiono in
una imboscata dei tedeschi.

20
Lunedì

21
Martedì

Cherasco 1944

L'attivista antifascista Ottavio
Ferraretto è assassinato in
piazza dai nazisti per rappre-
saglia contro un sabotaggio.

22
Mercoledì

23
Giovedì

24
Venerdì

Alba 1944

Cade il partigiano Luigi Allegro.

25
Sabato

26
Domenica

Narzole 1944

Cade il partigiano Bernardo
Tarocco.

27
Lunedì

Canale d'Alba 1944

Cade il partigiano Annibale
Mora.

28
Martedì

29
Mercoledì

Monterosso Grana 1944

Cade il partigiano Aldo Sciolla.

30
Giovedì

Borgo S. Dalmazzo 1944

Nel corso del rastrellamento
sono trucidati dai nazifascisti
i partigiani: A. Ceccarini, P.
Cipponi, A. Mapelli, R. Mar-
zola, E. G. Poggio, I. Rossi, G.
Seletti, G. Tognon, V. Zuccoli-
ni e 6 civili tra i quali un ra-
gazzo di 7 anni.

31
Venerdì

Acceglio 1944

Cade il partigiano Luigi
Sbarbaro.

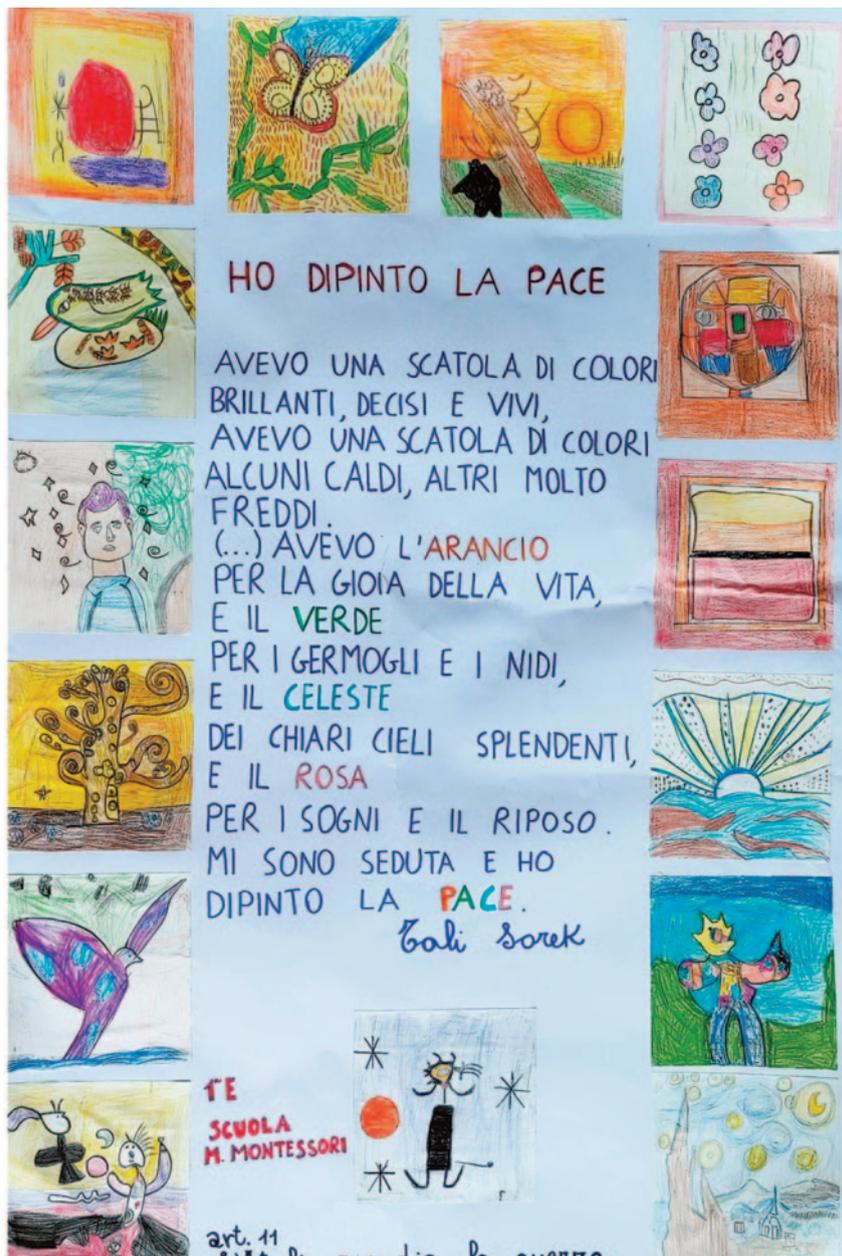


COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La brutalità del conflitto appena passato era ancora sulla pelle dei costituenti. L'Assemblea Costituente era infatti composta in gran parte da ex partigiani, che avevano sofferto molto la guerra che aveva appena devastato il paese. Da qui deriva il termine "ripudia", un odio viscerale nei confronti della guerra di chi l'aveva appena vissuta. L'apertura alle organizzazioni internazionali è diretta conseguenza del ripudio della guerra, solo infatti la cooperazione con le altre nazioni può salvare dall'incubo della guerra. Sarebbe più attuale che mai ricordarci oggi di questo articolo.



11
20
25

1
Sabato
Boves 1944
Il partigiano Giuseppe Giubergia muore, insieme ad altre 9 persone, per una esplosione di una probabile bomba fascista.
Ognissanti

2
Domenica
Alba 1944
Dopo 23 giorni la città è ricoperta dai fascisti; nella difesa cadono i partigiani G. Daziano [Med. Arg. al VM], G. Sottirmano, F. Bocca, A. Bosio e C. Lamberti.

3
Lunedì
Battifollo 1944
Il partigiano Giuseppe Barberis muore in combattimento.

4
Martedì
Lesegno 1944
Militari tedeschi subiscono cinque morti e la distruzione di due autocarri, in seguito ad un attacco di partigiani fra Lesegno e S. Michele Mondovì.

5
Mercoledì
Cade il partigiano Vincenzo Ambrogio.

6
Giovedì
Barbaresco 1944

7
Venerdì

8
Sabato

9
Domenica
Valdieri 1945
Cade il partigiano Bartolomeo Miraglio.

10
Lunedì
Dronero 1944
I partigiani Aldo Debentz e Claudio Lugaro cadono in combattimento.

11
Martedì
Boves 1944
Cadono i partigiani Secondo Cerato e Tommaso Romana.

12
Mercoledì
Chiusa Pesio 1944
Catturati il giorno precedente e dopo una notte di torture, vengono fucilati i partigiani Antonio Guerriero e Michele Molineris.

13
Giovedì
Murazzano 1944
Cade il partigiano Benedetto Pinato.

14
Venerdì
Rocca Cigliè 1944
I partigiani Felice Cenacchio, [Med. Oro al VM] e Armando Greborio cadono in combattimento.

15
Sabato
Clavesana 1944
Cadono in combattimento i partigiani Italo Gatto e Matteo Repetto.

16
Domenica
Somano 1944
I partigiani Carlo e Giovanni Agosto, Giovanni Bassignana, Luigi Cordero e Matteo Duilio muoiono insieme a 7 civili uccisi per rappresaglia.

17
Lunedì
Roddi 1944
Cade il partigiano Filippo Bertone.

18
Martedì
Alba 1944
Armando Denegri, Marco Marengo, Arturo Moschetti, Sante Scuccato e Maria Boffa vengono trucidati nel carcere cittadino.

19
Mercoledì
Benevello/Mango 1944
Sulla strada Benevello-Mango eccidio fascista del Chiarle: uccisi senza motivo 7 contadini, tra cui i tre giovani fratelli Rivera.

20
Giovedì
Niella Belbo 1944
Cade combattendo durante un rastrellamento il garibaldino Eugenio Marzano.

21
Venerdì
Bagnolo Piemonte 1944
Cade combattendo il partigiano Erminio Manavella.

22
Sabato
Castellinaldo 1944
Cade in uno scontro con i fascisti Lorenzo Ambrogio, sarà il primo di tre fratelli a sacrificare la propria vita per la libertà dal nazifascismo.

23
Domenica
Bagnolo Piemonte 1944
Cade il partigiano Bruno Franco Matteo.

24
Lunedì

25
Martedì
Canale d'Alba 1944
partigiani Vincenzo Gai, Pasquale Maglione e il civile F. Coscia sono fucilati senza processo.

26
Mercoledì
Cuneo 1944
La partigiana Maria Alessi ed i partigiani D. Armando, D. Bramardi, P. Fantone, E. Garelli, R. Repice e A. Tramontano sono fucilati con altri 5 civili.

27
Giovedì
Pradleves 1944
Cadono combattendo i partigiani Dino Calanca e Pietro Ghidoli.

28
Venerdì
Roddi 1944
Muoiono combattendo i garibaldini Candido e Pietro Alessandria e Palmiro Montanaro.

29
Sabato
Sale Langhe 1944
Cade combattendo il partigiano Grato Varaglia.

30
Domenica
Monbarcaro 1944
Cade il partigiano Mario Supparo.



COMITATO PROVINCIALE
CUNEO

Articolo 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

I principi fondamentali si chiudono con una descrizione del tricolore, la bandiera che rappresenta la nostra Repubblica e che per questo non può essere modificata: verde, bianca e rossa. Altro simbolo del Paese è il nostro l'inno, il Canto degli Italiani di Mameli, scelto nel 1946. La scelta non fu casuale, ma la proposta venne fatta a Ferruccio Parri dall'avvocato e partigiano piemontese Duccio Galimberti, arrestato e ucciso dai fascisti nel 1944. Come Mameli e suoi nel Risorgimento, i partigiani la cantavano con il sogno di un'Italia libera e unita, quella che noi oggi siamo chiamati a proteggere.



12

2025

1
Lunedì

2
Martedì
Cervasca 1944

Il partigiano Stefano Ferrando, carabiniere, muore per le ferite riportate in combattimento.

3
Mercoledì
Cuneo 1944

I fascisti torturano tutta la notte e infine uccidono l'avv. Tancredi (Duccio) Galimberti (Med. Oro VM) e ne abbandonano il corpo a Tetti Croce.

4
Giovedì
Saluzzo 1944

I partigiani Ettore Comba, Livio Gianni, Alberto Martellotto, Rodolfo Meerwald, Tommaso Romagnoli e Michele Silvestro vengono fucilati nella caserma Musso.

5
Venerdì
Boves 1943

Cade il partigiano Biagio Franchino.

6
Sabato
Ormea 1944

Cadono combattendo i partigiani Vincenzo Alia e Gianluigi Martino.

7
Domenica
Viola 1944

Muore il partigiano Silvio Bosa.

8

Lunedì

Dronero 1944

Muore combattendo il partigiano Pietro Sandri.

Immacolata Concezione

9
Martedì
Fossano 1943

Cade il partigiano Giovambattista Ramero.

10
Mercoledì
Vinadio 1944

Muore in combattimento il partigiano Massimo Caron.

11
Giovedì
Roccaforte Mondovì 1944

Cadono in combattimento i partigiani Giorgio Quaranta, Elio Quesada e Salvatore Timonieri.

12
Venerdì
Cuneo 1943

Cadono combattendo M. Balestrieri, E. Baudino, G. Fiandrino, B. Mitchell, F. Salitto e G. Tamagno.

13
Sabato
Perletto 1944

9 partigiani, tra i quali il comandante Augusto Bobbio (Med. Arg. al VM), muoiono nel corso di un violento scontro a fuoco con i nazifascisti.

14
Domenica
Cossano Belbo 1944

Cade il partigiano Antoine Borgia.

15
Lunedì
Robilante 1944

I partigiani Aldo Boffa, Francesco Frumento, Gabriele Ivaldi, Armando Mazzarelli e Lorenzo Pastore sono fucilati senza processo.

16
Martedì

Roccaforte Mondovì 1944

Muore in combattimento il partigiano Pietro Giraud.

17
Mercoledì

Bosia 1943

In uno scontro con carabinieri e fascisti muore Mario Tamagnone.

18
Giovedì

Mondovì 1944

I partigiani Domenico Penazzo, Giuseppe e Placido Regis, Giovanni Scotto ed il civile Giovanni Audisio sono fucilati senza processo.

19
Venerdì

Chiusa Pesio 1944

Cadono combattendo i partigiani Carlo Alberto Ferrero e Bernardino Mauro.

20
Sabato

Priocca d'Alba 1944

I partigiani Mario Binello, Angelo Lorenzone, Alfonso De Dominicis, Riccardo Negro e i civili O. Gatto, B. Grasso, G. Mattia sono fucilati senza processo.

21
Domenica

Barge 1943

Il partigiano Bartolomeo Lorenzati e un civile sono fermati casualmente e, per rappresaglia, fucilati.

Chanukkà (fest. ebraica)

22
Lunedì

Bra 1944

I partigiani Matteo Gancia e Vittorio Pellegrino, fermati per un controllo nei pressi della stazione ferroviaria, vengono immediatamente fucilati.

23
Martedì

Roccaforte Mondovì 1944

Cadono in una imboscata e muoiono i partigiani Giovanni Bofreddo e Gaspare Pirrone.

24
Mercoledì

Monforte d'Alba 1944

Muore in combattimento il garibaldino Angelo Iotti.

25
Giovedì

Roccaforte Mondovì 1944

I partigiani Antonio Alfieri, Michele Aronica e Salvatore Ferrara sono fucilati senza processo.

Natale

26
Venerdì

Alba 1944

I partigiani Carmelo Carciopolo e Giovanni Tarditi vengono fucilati al muro del cimitero.

Santo Stefano

27
Sabato

Mondovì 1944

Cadono combattendo D. Arnerio, L. Borini, F. Leonardi, A. Tallone e R. Verdone.

28
Domenica

29
Lunedì

Fossano/Mellea 1943

I civili Carlo Bertola, Secondo Benino, Antonio Griseri e Pietro Somà sono assassinati dai nazisti per rappresaglia.

30
Martedì

Venasca 1944

Muore il garibaldino Francesco Bigatti.

31
Mercoledì

Boves 1943

34 morti è l'ammontare del secondo eccidio compiuto dai nazifascisti in poche settimane, tutti civili inermi.

I GIUSTI DELLA COSTITUZIONE secondo noi

Siamo gli alunni della seconda B della Secondaria "Macrino", che fa parte dell'Istituto Comprensivo Alba Padre Girotti. Vi invitiamo a vedere "I Giusti della Costituzione secondo noi", un lavoro di ricerca che abbiamo preparato in questi mesi, accettando la proposta dell'Anpi. Abbiamo letto i 12 articoli iniziali della Costituzione, lavoro molto interessante ed impegnativo, ed in seguito, in piccoli gruppi, abbiamo scritto brevi biografie delle persone che, a nostro parere, si sono ispirate a quei valori e per realizzarli hanno speso la propria vita. Non è stato sempre possibile, nel nostro lavoro, individuare per ogni articolo una persona che lo rappresentasse ed allora abbiamo scelto un gruppo di donne o di uomini, un ente o un'associazione. Siamo contenti di essere riusciti a completare questa ricerca che, insieme ai nostri insegnanti, abbiamo deciso di mostrarvi così com'è, nonostante i dubbi, le imprecisioni e, probabilmente, gli errori. Ringraziamo l'Anpi per la proposta di lavoro e tutti coloro che leggeranno i nostri scritti e magari vorranno esprimere un loro parere, correggerci o consigliarci. Buona lettura!

Noi della seconda B: Alexandru, Andrea C., Andrea R., Costantino, Diego, Eduardo, Elisa, Francesca, Gabriel, Ginevra, Gioele, Giorgia, Giulia, Ilana, Leonardo M., Leonardo Z., Manuele, Maya, Pietro, Qazim, Rayyan, Rocco, Stefano, Yasmine

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

LE DONNE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Il 2 giugno 1946 le donne italiane votano per la prima volta. Nell'elezione per l'Assemblea Costituente, su un totale di 556 deputati, vengono elette 21 donne: 9 della Democrazia cristiana, 9 del Partito comunista, 2 del Partito socialista e 1 dell'Uomo qualunque. Esse sono: Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico Spano, Angela Gottelli, Angela Maria Guidi Cingolani, Leonilde Lotti, Teresa Mattei, Angelina Livia Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana Togliatti, Maria Nicotra Fiorini, Teresa Noce Longo, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio. Crediamo che esse, anche se furono poche, davvero rappresentino il primo articolo della nostra Costituzione perché solo con loro e grazie a loro la sovranità apparterrà a tutto il popolo italiano. La parola "popolo" è maschile, ma esso è sempre stato formato anche dalle donne. Fino ad allora, con la loro assenza nel diritto di voto, attivo e passivo, il popolo italiano era stato ridotto, dimezzato, impoverito. Era stato un mezzo popolo: da quel giorno, il 2 giugno, finalmente potrà diventare intero e sovrano.

<https://acs.cultura.gov.it/donneinarchivio-le-donne-della-costituente>

Diego e Lorenzo

Articolo 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

GINO STRADA

Gino Strada è nato il 21 aprile 1948. L'esperienza vissuta negli anni, come medico, con la Croce Rossa, lo spinge, insieme alla prima moglie, Teresa Sarti e a colleghi ed amici, a fondare EMERGENCY. È ora una importante associazione indipendente e neutrale che reca soccorso, porta cure medico-chirurgiche di elevata qualità, costruisce ospedali per le vittime di guerra in molti stati del mondo. Lavora anche in paesi non in guerra perché l'obiettivo di Emergency è la promozione dei diritti umani che diventano doveri per chi è più fortunato, proprio come dice l'articolo 2 della Costituzione. Gino Strada è mancato il 13 agosto 2021 ed ha dedicato tutta l'esistenza a questo progetto che continua a vivere grazie all'impegno di molte persone in Italia e nel mondo.

<https://www.emergency.it/gino-strada-chirurgo-fondatore-emergency/>

<https://www.treccani.it/enciclopedia/gino-strada/>

Andrea e Rayyan

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

DON LORENZO MILANI

Sacerdote cattolico, nato a Firenze nel 1923, negli anni 50 fu mandato a Barbiana, un piccolo, poverissimo centro del Mugello. Divenne il priore del paese e, anziché farsi trasferire, si innamorò di quel luogo e dei suoi abitanti contadini e fece una vera rivoluzione: aprì una scuola per i ragazzi poveri che non potevano permettersi di studiare e che spesso venivano considerati incapaci. Una scuola unica al mondo, poverissima, ma ricchissima perché i protagonisti erano i ragazzi: i più grandi aiutavano i più piccoli e quando un ragazzo non comprendeva il significato di una parola doveva interrompere il maestro e farsela spiegare: "Ogni parola che non conosci", diceva don Milani, "è una fregatura in più, è una pedata in più che avrai nella vita". Don Milani era convinto che la conoscenza delle parole, la cultura, fosse la prima arma pacifica dei poveri per liberarsi della miseria, per conquistare la dignità e la libertà che meritavano. Oggi in Italia la scuola è un diritto per tutti anche grazie a don Milani che ha lottato per promuovere l'uguaglianza tra i cittadini.

www.fondazioneonlorenzomilani.it

Gianni e Pierino, la scuola di Lettere ad una professoressa

Gioele e Rocco

Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

LIBERO GRASSI

Libero Grassi nasce a Catania nel 1924, dopo la guerra prosegue l'attività del padre e fonda a Palermo un'azienda propria, che ha successo ed arriva presto a contare 250 operai. All'inizio degli anni ottanta viene preso di mira da Cosa Nostra, un'organizzazione mafiosa che pretende il pizzo, il pagamento di una ingente somma di denaro. Libero Grassi ha

il coraggio di opporsi alle richieste della mafia e di uscire allo scoperto, con grande esposizione mediatica: nel gennaio 1991 il Giornale di Sicilia pubblica una sua lettera in cui dice che rifiuta di cedere ai ricatti della mafia, che non pagherà e che ha chiesto protezione alla Polizia. «Io non sono pazzo, non mi piace pagare, è una rinuncia alla mia dignità di imprenditore» spiega. Pochi mesi dopo, la mattina del 29 agosto 1991, mentre si stava recando verso la sua auto per andare in fabbrica, senza la scorta personale che aveva rifiutato, alle sette e quaranta di mattina, a Palermo, viene ucciso con quattro colpi di pistola. Alcuni anni dopo i responsabili vengono arrestati e condannati. Abbiamo scelto Libero Grassi, tra i tanti eroi nella lotta contro la mafia, perché era un lavoratore come tanti altri, capace però di una scelta di grande coraggio. Deve essere ricordato perché, in alcuni luoghi del nostro paese e del mondo, il lavoro, che è un diritto garantito ed insieme un dovere, diventa qualcosa per cui si deve lottare, spesso purtroppo a rischio della vita.

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/biografia_libero_grassi.pdf

Gabriel e Qazim

Articolo 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

L'articolo 5 della Costituzione è molto difficile da comprendere. Con i nostri insegnanti abbiamo pensato che un modo per capire il decentramento e l'autonomia è pensare che esiste anche a scuola. Gli insegnanti decidono in gruppo, in molte assemblee più o meno grandi, a cui possono partecipare, in certi casi, anche i genitori, eletti democraticamente. Sono il Consiglio di Classe e il Consiglio di Istituto. Nelle scuole superiori anche gli studenti possono eleggere i loro rappresentanti per organizzare le assemblee ed addirittura per partecipare ai Consigli di classe. Abbiamo letto che in alcune scuole superiori tutti i rappresentanti degli studenti si possono riunire in una vera e propria assemblea. Si tratta del Consiglio dei Rappresentanti degli alunni che vuole essere come un organo di democrazia rappresentativa, come un micro-consiglio comunale di quella scuola. Esso è un buon esempio di decentramento politico per discutere i problemi degli studenti e favorire la partecipazione.

<https://www.senzazaino.it/blog/consiglio-dei-ragazzi-847.html>

<https://www.orizzontescuola.it/la-rappresentanza-a-scuola-degli-studenti-dove-la-troviamo-e-dove-non-la-troviamo/>

Giulia M. e Leila

Articolo 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche

L'I.C.P.I. (Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale)

Facendo ricerche sull'articolo 6 della Costituzione, abbiamo scoperto l'esistenza dell'Istituto Centrale per il Patrimonio immateriale, che è parte del Ministero della Cultura ed è stato istituito nel 2007. Esso si occupa, tra l'altro, di riconoscere e valorizzare le dodici minoranze linguistiche storiche presenti in Italia: albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene, croate, francesi, franco-provenzali, friulane, ladine, occitane e sarde. Si tratta di culture antiche ed ancora vive che, nel corso della storia, si sono variamente insediate e integrate sul territorio nazionale, fino a diventare una parte essenziale della complessa e complessiva identità delle persone e delle genti che abitano nella penisola. L'istituto si occupa delle lingue, ma promuove anche attività di documentazione, formazione, studio e divulgazione su tradizioni, memorie, feste, cibi, collaborando con enti locali, ambasciate, enti pubblici e privati, università, centri di ricerca nazionali e internazionali.

<https://icpi.beniculturali.it/> Popoli senza frontiere. Cibi e riti delle minoranze linguistiche storiche d'Italia - Volume I (2016)

Ginevra e Maya

Articolo 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

GIORGIO LA PIRA

Giorgio La Pira nacque a Pozzallo il 9 gennaio 1904 e morì a Firenze il 5 novembre 1977. È stato un apprezzato docente di diritto romano, fra i più attivi legislatori all'Assemblea Costituente, per tre volte sindaco di Firenze. Molto cattolico, rappresentante del Cristianesimo sociale, nel suo operato ha promosso il dialogo politico, la pace tra i popoli, la carità e il rispetto della dignità umana. Lo abbiamo scelto pensando all'articolo 7 della Costituzione perché pensiamo sia stato un politico che ha saputo collegare la religione con il mondo laico e della politica. Abbiamo letto che durante i lavori della Costituente propose di inserire Dio nel primo articolo della Costituzione, però successivamente ritirò la sua proposta perché aveva sollevato molte critiche e forse perché si rese conto che Dio è nella coscienza dei credenti e che non era necessario scriverlo. Proprio per questo, secondo noi, è una persona che rappresenta l'articolo 7, secondo il quale lo Stato e la Chiesa sono, sulla terra, autonomi e in dialogo, ancora adesso.

https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_La_Pira

<https://rivistadialoghi.it/32016/profilo/giorgio-la-pira-il-santo-del-compromesso-costituzionale>

Costantino e Pietro

Articolo 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni)

Il Cesnur è un'associazione culturale che si occupa dello studio delle religioni e della diffusione di tali conoscenze. È nata nel 1988, a Torino, da un'idea di Massimo Introvigne, sociologo, studioso di religioni all'interno dell'Associazione Italiana di Sociologia. Il Cesnur non è una associazione religiosa, ma culturale e non suggerisce ai membri di convertirsi a nessuna delle fedi che studia, ma offre ai soci, agli studiosi e alla società in genere la possibilità di conoscere ed approfondire la cultura e le usanze delle religioni presenti liberamente in Italia, comprese quelle di recente nascita o diffusione. I vantaggi, oltre alla conoscenza, sempre importante, possono essere la riduzione dei conflitti e delle discriminazioni e la nascita di un pluralismo religioso, nel rispetto delle culture e delle convinzioni. Crediamo infatti che la libertà religiosa che la nostra Costituzione garantisce possa consolidarsi solo grazie alla conoscenza reciproca in una situazione di sicurezza, legalità e consapevolezza.

<https://www.scienzereligiose.unito.it/link-utili>
https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo_Introvigne

Leonardo M. e Stefano

Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

RITA LEVI MONTALCINI

Rita nacque a Torino, nel 1909, da una famiglia ebrea. Il padre, Adamo Levi, era un ingegnere e matematico; la madre, Adele Montalcini, era una pittrice. È stata una neurologa italiana, negli anni cinquanta, con le sue ricerche, scopri e illustrò il fattore di accrescimento della fibra nervosa NGF e per tale scoperta è stata insignita nel 1986 del premio Nobel per la medicina. Nel 2001 è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale". Abbiamo pensato a lei, leggendo l'articolo 9, perché ha dedicato la sua vita alla ricerca di laboratorio, ma era aperta nello stesso tempo alle problematiche del mondo circostante, in particolare lo sfruttamento della natura e delle risorse, e credeva nella necessità della sostenibilità.

https://www.hubscuola.it/app_primaria/la-costituzione-https://www.curiosadinatura.com/2013/01/15/rita-levi-montalcini-e-il-suo-impegno-socio-ambientale/
https://it.wikipedia.org/wiki/Rita_Levi-Montalcini

Elisa, Francesca e Giorgia

Articolo 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

GLI ABITANTI DI LAMPEDUSA

Nonna Teresa, 84 anni, s'è messa ai fornelli per cucinare la pastasciutta e gli altri membri della famiglia si sono dati da fare per imbandire la tavola. Perché l'anziana signora e suo

figlio Antonello, vigile del fuoco, non se la sono sentita di lasciare fuori dalla porta una decina di adolescenti provenienti dal Burkina Faso che l'altra sera chiedevano da mangiare. Hanno fame, i migranti. E sono stremati. «Uno di loro si è inginocchiato per supplicarci - racconta il pompiere - e allora ho deciso di non andare più a cena con gli amici e di accoglierli a casa nostra». Sappiamo che molti migranti, uomini, donne, bambini, abbandonano il loro paese e rischiano la vita, per terra e per mare, per raggiungere il nostro, dove sperano di trovare una vita migliore. La Costituzione italiana, che assicura le libertà democratiche, li protegge, offrendo il diritto di asilo. Noi pensiamo che l'articolo 10 sia dedicato anche alla gente di Lampedusa, l'isola italiana su cui approdano tanti migranti. Molti abitanti di quel piccolo luogo hanno fatto come nonna Teresa e suo figlio: non sono rimasti a guardare, sono andati ad aiutare, hanno aperto la loro casa.

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/gli-abitanti-di-lampedusa-e-i-fratelli-venuti-da>

Alexandru e Manuele

Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

NICOLÒ GOVONI

Ci è stato detto che nel 2020 un giovane italiano è stato nominato per il Nobel per la pace. Egli non ottiene il premio, ma la sua storia è degna di essere raccontata. Nicolò Govoni, nato nel 1993, inizia il suo volontariato a vent'anni nell'orfanotrofio di un villaggio dell'India, poi si sposta a Samos, in Grecia, dove opera in un campo profughi. Qui nel 2018, insieme ad altri volontari, fonda Still I Rise e apre Mazi, la prima Scuola di Emergenza e Riabilitazione per bambini e adolescenti. Le condizioni disumane dell'hotspot greco portano Nicolò a scrivere Se fosse tuo figlio, una denuncia contro i soprusi perpetrati sui profughi. I proventi vengono destinati alla costruzione di una nuova scuola in Turchia. Dal 2019 in poi Still I Rise apre in Turchia, Siria, Kenya e Repubblica Democratica del Congo le Scuole di Emergenza e Riabilitazione e le Scuole Internazionali. Still I Rise è la prima organizzazione al mondo a offrire gratis il Baccalaurato Internazionale ai profughi. Ancora oggi Nicolò dirige Still I Rise in otto Paesi, dando lavoro e speranza a molte persone nel mondo, in luoghi di guerra.

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2020/06/nicolo-govoni/

Eduardo e Leonardo Z.

Articolo 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

MONICA CONTRAFATTO

Monica Contrafatto, nata a Gela nel 1981, è un'atleta paralimpica, campionessa mondiale nei 100 metri piani, nel 2016, a Rio de Janeiro. Caporal maggiore dell'esercito, bersagliere, è la prima donna soldato italiana a ricevere un'onorificenza, la medaglia d'oro al valore, per il comportamento tenuto nel 2012 durante un attacco contro la base italiana in Afghanistan, a seguito del quale ha perso la gamba destra. Nel suo libro autobiografico, "Non sai quanto sei forte", racconta con semplicità ed ironia la sua vita, fin da ragazzina, e la sua esperienza di soldatessa e di atleta, entrambe vissute con grande coraggio. Noi abbiamo scelto Monica Contrafatto perché rappresenta la nostra bandiera non solo nello sport: ha fatto parte, infatti, del nostro esercito, ma in una missione di pace, non per portare distruzione.

https://it.wikipedia.org/wiki/Monica_Graziana_Contrafatto

<https://www.treccani.it/enciclopedia/monica-contrafatto/>
<https://invisibili.corriere.it/2014/01/13/storie-dimenticate-monica-e-quella-bomba-in-afghanistan-sognando-rio/>

Andrea C., Ilena, Yasmine

Al diritto di essere nominati senatori si può accedere prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV.
Per la prima elezione del Senato il Motte è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V.
La disposizione dell'articolo 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI.
Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari.
Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII.
Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.
Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.
I giudici della Corte costituzionale nominati nella prima composizione della Corte stessa non sono soggetti alla parziale rinnovazione e durano in carica dodici anni.

VIII.
Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.
Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto

al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali, restano alle Province ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni delegano loro l'esercizio.
Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX.
La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X.
Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'articolo 6.

XI.
Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'articolo 131, anche senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo restando tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII.
È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.
In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dalla entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII.
I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.
Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale.

I beni esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV.
I titoli nobiliari non sono riconosciuti.
I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome.
L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge.
La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV.
Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI.
Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII.
L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.
Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.
In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviato al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.
I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.
L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII.
La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.
Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.
La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

Giuseppe De Michelis

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Alcide De Gasperi

Visto, il Guardasigilli:

Giuseppe Prati

Giuseppe De Michelis



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Cuneo

Scheda di pre-iscrizione all'ANPI Anno 2024

(Si prega di scrivere in stampatello)
lo sottoscritto/a _____ n. _____ /
residente a _____ in via _____ /
luogo e data di nascita _____ /
titolo di studio _____ professione _____
telefono fisso _____ cellulare _____
indirizzo e-mail _____ @ _____

consenso ad essere inserito nei gruppi di discussione social (Whatsapp, Telegram, ...) SI NO

Desidero iscrivermi all'Associazione ANPI in qualità di:

- socio ordinario: quota annuale € 20.
- socio studente : quota annuale € 10
- socio sostenitore: quota annuale libera (più di € 20.)

Sono interessato/a a ricevere i gadget indicati (segnarli con una croce) insieme alla tessera (+5 €):

- spille con simbolo ANPI
- fazzoletto/fouliard tricolore
- libri partigiani

Il presente modulo deve essere consegnato o inviato a:

E-MAIL: anpicuneo@libero.it
POSTA: A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Corso IV Novembre 29 - 12100 Cuneo

In ottemperanza alle disposizioni di legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018) autorizzo il Presidente e il Direttivo dell'Associazione ad utilizzare il mio nominativo, indirizzo e dati personali esclusivamente per periodiche comunicazioni inerenti l'attività associativa.

Numero tessera: _____
 tessera consegnata
(compilazione a cura degli incaricati di Sezione per il tesseramento)
Data _____ / _____ / _____
Firma _____



Sezioni ANPI Cuneo

Comitato Provinciale ANPI Cuneo
Corso IV Novembre, 29 - 12100 Cuneo
anpicuneo@libero.it

Sezione ANPI Alba-Bra
anpialbabra@gmail.com

Sezione ANPI Borgo San Dalmazzo
anpiborgoevalli@gmail.com

Sezione ANPI Boves
anpiboves@libero.it

Sezione ANPI Carrù
anpicarru@gmail.com

Sezione ANPI Dronero
anpi.dronero@virgilio.it

Sezione ANPI Fossano
anpi.fossano@gmail.com

Sezione ANPI Mondovì
anpi.mondovi@libero.it

Sezione ANPI Racconigi
anpiracconigi@gmail.com

Sezione ANPI Saluzzo
anpi.saluzzo@gmail.com

Sezione ANPI Savigliano
anpi.savigliano@gmail.com

Sezione ANPI Verzuolo
anpi.verzuolo.segr@gmail.com

Per maggiori informazioni:
<http://cuneo.anpi.it/>